

Ridere fa rima con vivere

100 pagine di surreale realtà

Autore: Michael Capozzi

Formato: 15x21centimetri

Pagine: 96

Confezione: brossura

Collana: narrativa contemporanea

Prezzo di copertina: 10 euro

ISBN: 978-88-96328-58-3

Lingua: italiano

Data di edizione: ottobre 2012

Il libro

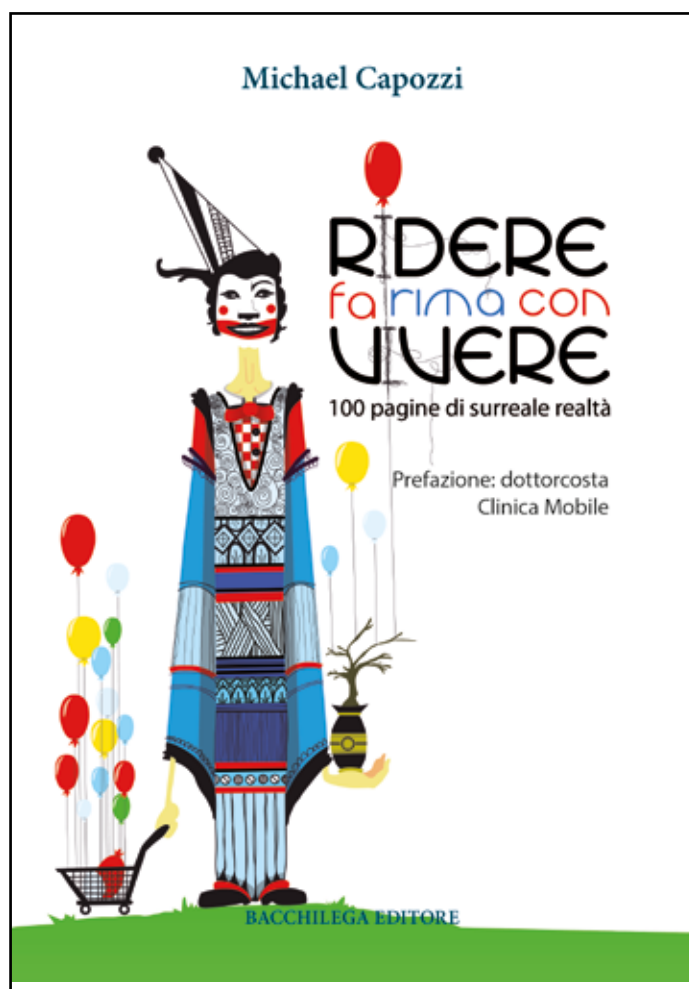
Ridere fa rima con Vivere, una frase scontata. Quindi che dovrebbe piacere, perché oggi tutto ciò che è in sconto, fa piacere!

Una frase scontata, in saldo. Anzi donata, la voglio donare alla copertina di questo libro. Un libro umoristico, comico, surreale, che vi travolgerà nelle situazioni più quotidiane, e ve le farà rivivere in un modo nuovo. Divertente. Chiunque si troverà coinvolto, perché tutti avete vissuto almeno una volta qualcosa che ritorna in queste pagine. E oggi, che Ridere faccia rima con Vivere, non è poi così immediato da pensarlo. Ho scritto queste pagine pensando a tutti Noi Voi e Loro. Allora prendete e leggetene tutti, questo è il corpo delle mie stravaganti idee, che sono diventate, come dice il dottorcosta nella prefazione, “una buona mamma che fa smettere di piangere i bambini e se non ci riuscirà con gli adulti è perché oggi i ‘grandi’ si sono dimenticati che sono stati bambini oppure non si accorgono del bambino che, nascosto ai loro occhi, dorme, assopito, dentro di loro...” e che continua “... per un pessimista come me...” dice lui “... il titolo di questo giovane libro è una promessa o per lo meno l’aiuto per non cedere alla tentazione di non vivere. Al contrario ti regala l’illusione di vivere addirittura ridendo...”.

Allora io Vi dico addirittura, ridete!

L'autore

Michael Capozzi è nato a Castel San Pietro, su quel confine che separa l’Emilia dalla Romagna, l’8 febbraio 1988. Nonostante la sua giovane età, con coraggio ha intrapreso la dura, ma entusiasmante strada dell’artista di penna e di palcoscenico. Lavora quattro anni con una compagnia di spettacolo, poi si diploma come grafico, mentre studia teatro a Milano, presso il CSA. Nel 2009 si trasferisce a Torino, ove completa parte della formazione alla scuola di circo “Vertigo”. Nello stesso anno si scopre cabarettista e scrittore, tendenzialmente



comico e surrealista. Vince diversi concorsi sia cabarettistici e che letterari e, mentre continua la sua formazione all’ATF di Philip Radice, partecipa e viene selezionato per la riscrittura de La luna e i falò di Cesare Pavese. Conta anche diverse partecipazioni come attore protagonista in cortometraggi, videoclip e video emozionali, lavorando sempre con il coetaneo, ma talentuoso e pluripremiato regista, Matteo Tondini.

PREFAZIONE

“Ridere fa rima con vivere”.

Per un pessimista come me, che non vuole mai rimuovere la figura della morte e che la lascia svelata al suo non senso, il titolo di questo giovane libro è una promessa o per lo meno l'aiuto per non cedere alla tentazione di non vivere. Al contrario ti regala l'illusione di vivere addirittura ridendo. Che cosa è in definitiva il riso se non l'interruzione di un pianto? Infatti i muscoli che la natura ha messo nel viso per far piangere sono gli stessi che muovono al riso. Non sorge il riso sul viso del bambino al comparire della mamma lontana? Questo libro di Michael Capozzi è una buona mamma che fa smettere di piangere i bambini e se non ci riuscirà con gli adulti è perché oggi i “grandi” si sono dimenticati che sono stati bambini oppure non si accorgono del bambino che, nascosto ai loro occhi, dorme, assopito, dentro di loro. Oggi la televisione, l'elettrodomestico che parla nelle case di tutti e per tutti, cerca in maniera infaticabile di trasmettere il verbo ridere, ma purtroppo i visi degli ascoltatori sono impietriti e a fatica i muscoli del viso riescono a muovere il riso. E se riescono a produrlo è un riso che si ritrova solo sulle labbra mentre il cuore e l'anima sono muti.

Non vorrei dirlo, ma mi viene in mente un vecchio proverbio che dice: “Il riso abbonda sulla bocca degli stolti”. Credo che il proverbio intendesse riferirsi a questo modo di ridere, il riso delle sole labbra.

Bene chiudiamo qualche volta la televisione e andiamo a ricercare nel teatro, nel cinema, nella commedia dell'arte, nei circhi qualcuno che con la sua arte faccia ridere il nostro cuore e la nostra anima.

Oppure più semplicemente, seduti in poltrona, prendete in mano questo libro privo di numeri nelle pagine perché ogni pagina è il libro stesso, è la vita stessa che sfogliamo, giorno dopo giorno, fino alla fine per accorgerci che non siamo altro che giunti da dove eravamo partiti.

Aver scritto questa prefazione, dopo aver letto questo originale libro, mi ha fatto sorridere, anche se sono consapevole del tormento che prova la mia anima in questi momenti di desolazione, di ipocrisia, di errore, del mondo di oggi. Un tormento che non si calmerà.

Ma vivere che fa rima con ridere è un sogno e l'ebbrezza di chi lo ha scritto contagerà quelli che lo terranno solamente in mano leggendone solo poche righe. Anch' io mi sono contagiato anche se sono guarito in fretta!

dottorcosta

MA DIAMO I NUMERI?

Come vedete, in fondo ad ogni pagina di questo libro, non vi è nessun tipo di numerazione. Non sforzatevi di cercarla, non è nascosta e soprattutto non è uscita un attimo per fare due passi, è semplicemente che ho pensato di non mettere i numeri, per questa volta. Voglio che leggiate fino dove volete e che vi dimentichiate di quello che avete letto, in modo che se poi lo rileggete, o vi piacerà ancora, o se non vi era piaciuto prima non vi ripiacerà, o forse la seconda volta

che lo leggete se non vi era piaciuto la prima, potreste aver cambiato opinione e pertanto il mio libro migliorerebbe la sua posizione nella graduatoria di gradimento.

Dopotutto, chi vuole un libro senza numerazione a piè pagina? Io e nessun altro credo. Siamo già in due.

Immaginatevi un romanzo di 1329 pagine senza numerazione, se per sbaglio una volta lo chiudete e non lasciate un segno, impiegate più tempo a ritrovare dove eravate rimasti che non ad andare in libreria, ricomprarlo e ricominciare da capo fino al punto in cui vi trovavate prima.

Una cosa è vera, che non avrebbe senso in tutto questo ricomprarlo... potreste ricominciare quello che avete già in casa.

Detto questo, concluderò precisando che:

questo è il motivo, non reale, per cui ho deciso di non scrivere un libro di 1329 pagine.

I numeri delle pagine me li sono mangiati io un giorno che avevo particolarmente fame, non resistevo più, stavo scrivendo e l'unica cosa che avrei potuto ingerire senza fare danni alla mia opera, erano i numeri... il computer mi serviva, il quaderno anche per trascrivere gli appunti, le parole mi servivano e poi mangiarmi le parole non mi piace, perché sennò nessuno mi capisce e quindi ho mangiato tutti i numeri... e ora li sto sputando fuori...

Forse se avessi mangiato “l'opera” vi avrei risparmiato una bella

“pezza”!!! * Buena suerte amigos!!!

*pezza: termine tipicamente romagnolo, utilizzato per indicare una prolungata discussione a senso unico, nella quale una persona è capace di raccontare da 1000 a 1000000000 di cose nel giro di pochi minuti, stordendo completamente chi l'ascolta.

POSTFAZIONE

Questa prefazione è ciò che io posso accettare come prefazione del mio libro, poetica, delicatamente travolgente, che fa venire la pelle d'oca, che mi fa capire che il mio libro è nelle mani di una persona che può far vivere, nella sua interezza, il messaggio che io voglio trasmettere a chi lo leggerà, in ogni minimo dettaglio. Il motivo per cui non ho messo i numeri nelle pagine è quello descritto, anche perché, chi sarebbe capace ad oggi di dirmi in uno o anche venti secondi, esagero e gli dò un mese di tempo, in che giorno esatto della sua vita si trova numericamente parlando... credo nessuno, credo tutti... Il mio libro è nessuno, è tutti. E' la possibilità che voglio dare ad ognuno di non sentirsi vincolato a una pagina, a una riga, a una parola. Di aprire e forse rileggere 50 volte lo stesso capitolo... almeno per poter dire... ricapitolò! O di non aprirlo mai e solo pensandolo riesce a ritrovare la voglia di vivere sorridendo.

E ADESSO BECCATEVI QUESTO LIBRO E SE NON VOLETE NON FATELO, MA NON GUARDATE LA TELEVISIONE!!!

Michael Capozzi